

IO LA RINGRAZIO TANTISSIMO

Testo inviato da Stefania Canulli, psicologa (Milano).

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo, presentato al Seminario del 20 febbraio del Corso di formazione per psicologi, è seguito da un breve commento in cui si parla di

- **DISTURBI DI LINGUAGGIO;**
- **TECNICHE CONVERSAZIONALI**, come la **RISPOSTA IN ECO** e la **RESTITUZIONE DEL MOTIVO NARRATIVO;**
- **SALTO TRANSUNIVERSALE, DAL MONDO DELLE PAROLE AL MONDO DEI SENTIMENTI.**

La paziente

La signora Alice ha 74 anni ed è affetta da probabile malattia di Alzheimer (diagnosticata nel 2005). Il punteggio alla scale di Barthel (36/100) evidenzia un grado di dipendenza severa. La somministrazione del M.M.S.E., avvenuta pochi giorni prima del colloquio, è stata sospesa in quanto Alice, dopo le prime domande, ha mostrato segni di ansia e agitazione. La signora era totalmente disorientata nel tempo e gravemente disorientata a livello spaziale, personale e familiare.

Il contesto

Nel febbraio 2008 incontro la signora che si trova seduta in un corridoio della RSA e ci rechiamo insieme nella sua stanza dove ci sediamo ed iniziamo il colloquio.

Il testo

1. **PSICOLOGA:** Allora, le dicevo, io sono una dottoressa e sono venuta qui perché volevo fare due chiacchiere con lei.
2. **ALICE:** come faceva lei a conoscermi... abbassiamo un po', perché mi viene, gli occhi, gli occhi
3. **PSICOLOGA:** (chiude le tende)
4. **ALICE:** basta così dottoressa, ooh, meglio di così... allora stavamo dicendo...
5. **PSICOLOGA:** che io avevo voglia di fare due chiacchiere con lei.
6. **ALICE:** più che volen... no, no a dire di farlo, ma più che altro perché insomma sembra una persona che qualcosa di buono mi può portare... mi può portare nel senso, nel senso di parlare, di vedere qualche cosa e tante cose così, che io magari son diventata scema, sono un pochino... insomma però me la, me la... insomma cerco di... di arrangiarmi ecco...
7. **PSICOLOGA:** certo, cerca di arrangiarsi come può
8. **ALICE:** certo, certo, certo...
9. **PSICOLOGA:** come sta?
10. **ALICE:** adesso non sto bene, non io in salute, ho mio marito, ho mio marito sta molto male, sta molto male, che si può immaginare quello che ho io, e basta, non ho fratello non ho sorella, sì, ho una cugina (piange)
11. **PSICOLOGA:** ce l'ho io un fazzoletto guardi... ce l'ha? Aspetti che le do questo che è più morbido.
12. **ALICE:** grazie, sì è più morbido, ha ragione, però io mi arrangio lo stesso... basta piegarlo un pochino e non far graffiare magari la guancia e così, non so cos'altro le stavo dicendo... vattelapesca... è tutto qui insomma, ora della fine...
13. **PSICOLOGA:** quindi è un momento un po' brutto per lei questo...

14. ALICE: ah sì parlavo dei miei... di mio marito... eh, mi era sfuggito... con tutto l'amore che ho... eh, non si sa, non si sa, sta non lontano di qua... sa dove fuori da quella, quella, quella cosa lì, verdastrò che lì c'è... non so come si chiama ecco... se... comunque è di là, da quella parte, qui vicino ecco... è quella la mia disperazione perché dico sono io da sola, poi adesso anche lui e io? ... È dura...
15. PSICOLOGA: certo molto dura... e lei diceva non ha nessuno?
16. ALICE: un... cugino insomma... non lo so se di primo o di secondo grado non mi ricordo più, non lo so, però qualche volta mi vengono a trovare... sì, sì, loro dicono perché per quello che gli ho fatto io, io non me ne accorgo neanche cosa ho fatto? Pochissimo... ho fatto quello che ho potuto... sa che nella vita se si può è sempre una cosa bella... spero soltanto che mio marito... ha qualche annetto più di me, però io lo amo e lo lo adoro... noi non ci siamo mai, mai litigato, non esisteva, quando si diceva "sai, cosa pensi?" e diceva "ma sì, se tu ce la vedi... finisce lì", e finiva lì... cosa cosa poteva...
17. PSICOLOGA: ... andavate d'accordo...
18. ALICE: non d'accordo, ma moltissimo, il tempo di parlare e di dire "cosa dici, va bene così?" e così diceva "sì, sì perché no" e finiva lì...
19. PSICOLOGA: ... vi capivate...
20. ALICE: molto, molto, se era giusto, a meno che sa che nella vita però c'è anche qualche volta che si dice che si... ha dimenticato che... non, non, non, non so come dire il perché e il per come di qualche cosa mah... è qui vicino non, non so di qui, di là, ma è qui vicino qua...
21. PSICOLOGA: mmh...
22. ALICE: ... sperando, sperando che almeno ce ne andiamo assieme...
23. PSICOLOGA: (pausa di silenzio) quanto tempo è che si trova qua?
24. ALICE: io qua? Non è molto, non è molto... non lo so dire però... non... le direi una, una bambanata perché non so da quanto tempo sono qua... perché prima... un po' non so se saranno un anno, due anni, perché prima andavo anche quando stavo bene, e anche mio marito stava bene, io andavamo a fare ginnastica e abbiamo fatto sempre ginnastica... ma quello, quello è il minimo, ci mancherebbe, è la salute, è la salute... io mi arranco, ma mio marito... è una cosa tremenda... nonostante che mio marito era forte... forte e anche con la testa a posto...
25. PSICOLOGA: mmh...
26. ALICE: diceva "sì, sì, sì, se è così facciamo così" adesso a chi glielo dico...
27. PSICOLOGA: (pausa di silenzio) in questo posto lei come si trova?
28. ALICE: bene... loro sì... loro sì... cosa devono dare e fare loro? Benissimo, benissimo... andiamo un pochino avanti e indietro noi, le rimbambite... e insomma perché è così che si diventa poi quando... quando non si lavora più non si... si diventa soltanto rimbambite...
29. PSICOLOGA: rimbambite...
30. ALICE: sì, sì, perché cosa fai più? È brutto, invece se hai qualcosa da fare ti sbrighi, ti fai... è tutta un'altra cosa... eh eh allora prima sì...
31. PSICOLOGA: se uno ha qualcosa da fare è un'altra cosa...
32. ALICE: (sovrapponendosi) se la spassa, ma se la spassa, eccome, è contento insomma... ora della fine se poi le viene bene una cosa... benissimo... meno male sono contenta... adesso? O così o colà c'è tutta una roba... una cosa che non... non sta bene a nessuno...
33. PSICOLOGA: non sta bene a nessuno...
34. ALICE: nel senso, nel senso che... cosa vuole che possa fare io? Niente, ecco perché mi dico... cosa ci faccio io qui? Di figli non ne ho avuti...
35. PSICOLOGA: ...non ne ha avuti...
36. ALICE: no, non so se gliel'ho detto già prima o mi ripeto... (pausa)

37. PSICOLOGA: no, non me lo ha detto...
38. ALICE: ... e allora cosa... perché se avevo... mi viene qualche parente ogni tanto... è già tanto...
39. PSICOLOGA: non sono venuti i figli...
40. ALICE: ... chi lo sa, o che non son venuti o che mio marito non li ha voluti che forse c'è anche quello... ma io cosa vuole, volevo tanto bene a lui... non lo so... però non ce ne sono stati... non, non, portatemeli via quando fanno quelle brutte cose lì che se ne disfano... non... mai, mai pensare una roba del genere, no, no, no...
41. PSICOLOGA: non sono proprio venuti...
42. ALICE: penso... penso che sia così... che no-non so dire altro... è così... c'è qualche mio parente che ogni tanto mi viene a trovare, carino, molto anche... che mi solleva a' voglia...
43. PSICOLOGA: è sollevata dalle visite dei suoi parenti...
44. ALICE: sì abbastanza, ma non sono molti, non sono molti, si vede che dalla mia famiglia non era mica tanta tanta... sai che certe volte sono in tanti e allora ffffh, a' voglia, forse... sono parenti, parenti che sono di poche persone ecco, non... una volta quando io ero bambina lì ce n'erano un po' di più... certo, allora sì, ma poi... o perché sono andati fuori, cioè altrove, non lo so però ormai... non lo so...
45. PSICOLOGA: ... non lo sa...
46. ALICE: non lo so, non lo so, son passati tanti anni, sa, ne ho già tanti io... che poi ero l'ultima!
47. PSICOLOGA: ah, era l'ultima.
48. ALICE: che io ero l'ultima, ero la più piccola...
49. PSICOLOGA: la più piccola degli altri...
50. ALICE: sì, e infatti ancora adesso, questa parente... lei mi, mi... mi dà una specie... non mi dice zia... non... sì, ma c'è uno che mi dice la zia... mah, non lo so se è vero che è zia o mi chiama perché mi vuol far bene, insomma o... boh, non lo so... non mi ricordo più... ormai son passati tanti anni, ma sono io che poi non mi ricordo...
51. PSICOLOGA: ... non si ricorda...
52. ALICE: io, io sì... la mia me-memoria non è... non è tanto delle buone...
53. PSICOLOGA: ... non è delle buone...
54. ALICE: no, no, perché appunto sto dicendo ho la memoria un pochino... che po... insomma... qualche volta dico... boh... va a pensare... non mi ricordo... la memoria non è proprio al cento per cento...
55. PSICOLOGA: non è al cento per cento...
56. ALICE: Non è al cento per cento, no. Prima era un'altra cosa, che prima un'altra cosa... adesso, per lo meno... diciamo un pochino vah...
57. PSICOLOGA: prima invece di più...
58. ALICE: stavo bene, stavo benissimo, non bene, stavo benissimo! Adesso... c'è un pochino di... certe volte... vengo sempre... vengo sempre quando... qui, però insomma... non tanto prendo la strada e la porta e la, me la porto chissà dove, eh no
59. PSICOLOGA: mmh, no...
60. ALICE: no. Non, non ho la faccenda di dire, di dire sì... sì sì certo posso arrivare da qui a lì oh, ... no.
61. PSICOLOGA: adesso no...
62. ALICE: adesso no... adesso no... io mi accontento... basta che ho mio marito e che gli altri, gli amici, non gli amici... amici fasulli no, di parenti, di parenti che sono i vecchi, i vecchi... insomma loro che mi sono stati parenti ecco, ecco... ma gli altri cosa vuole quelli è meglio non stare neanche tanto a perdere tempo, perché una volta ti dicono una cosa... almeno penso eh, perché se uno non ce l'ha che conosce bene tizio, ci sono le persone che sono amici chissà da quanto tempo e perché o

da ragazzi... sì, ci sono anche un paio dei miei che fanno parte forse a quelli che mi vengono a trovare... e poi il resto così...

63. PSICOLOGA: che la vengono a trovare...

64. ALICE: sì, sì, mi vengono a trovare, anche perché eravamo parenti però... quando io lavoravo... perché prima lavoravo...

65. PSICOLOGA: ah!

66. ALICE: e allora dopo ho detto alla mia parente “vuoi venire anche te là dove io... visto che tu, tu non trovi lavoro... eh non so se perché non vuoi o perché non puoi, non lo so com'è la situazione” dice “no, no, io anche se i figli mi sono venuti grandi, io altrimenti cosa faccio, cosa faccio la vita...” perché ce n'è sempre bisogno di soldini, no altro, insomma a far niente cos'è? vai a trovare tizio e caio per niente?... e dice “no, fallo, fallo che c'è un posto dove puoi anche lavorare” e allora loro mi vogliono tanto bene perché tutti i giorni, qualche volta non è venuto, poi mi dice “no, io c'ero”. O sono io rimbambita, che sono io che non mi ricordo... o è loro che mi vogliono dire che son venuti lo stesso... va beh, comunque... o così o cosà va sempre bene lo stesso... ci mancherebbe perché poi c'è qualche persona qui vicino... avendo le persone anziane... lei, non so che dottoressa era... non lo so... magari lo può sapere anche lei, però lei è giovane e questa signora è anziana, però è sana, sana, sana nel senso di parlare, di tutto... soltanto camminiamo pianino pianino eh, perché insomma... ci passiamo lì un po', poi a casa, a casa che siamo nel vicinato eh, non è che possiamo permetterci di andare di qui, insomma un pochino più in là ecco...

67. PSICOLOGA: lei lavorava...

68. ALICE: sì, sì, ero in San Babila... lì sotto, tempo che furono, c'era un posto dove si lavorava, si poteva lavorare e io ero capace anche di cucinare... cucire eh, e allora questo le ho fatto prima dei vestiti, anche, perché avevo imparato a fare i vestiti. Prima studiato, ma dopo poi per fare qualcosa d'altro. E lei si ricorda sempr... si è sempre ricordata di dire “guarda se non era per te...” sa che adesso poi ci sono i soldi, perchè chi non ha niente non ha niente e così si ricorda che insomma... per me ha qualche cosina... perché non è che poi siamo stati chissà quanti quanti anni no, perché io ero un po' cresciutella, ecco, nel senso, nel senso che ero avanti con eh, tanto tempo non ho potuto lavorare per poi guadagnare, comunque insomma... ci siamo arrangiati, la mia, la mia p... la mia parente eh... e io certo si aiuta la famiglia, ecco, il buon senso...

69. PSICOLOGA: il buon senso aiuta la famiglia...

70. ALICE: certo, eh sì, e mia cugina, mia cugina, lei ha sempre sempre eh insomma, dice “forse dovevi avanz... andare ancora oltre”, eh sì, ma era un lavoro tanto pesante...

71. PSICOLOGA: mmh, era pesante...

72. ALICE: eh, sì, io non glielo posso descrivere perché adesso non sono più come una volta che facevano... che si cuciva e si faceva dei vestiti, si facevano queste cose qui, eh, adesso... e chi le fa più... e allora rimane che non, non si è potuto fare quello che che poi devo... nella vita poi bisogna che mi danno qualche soldino ecco... adesso io non lo so neanche però insomma... la faccenda di... nella vita è meglio che uno lavora, perché serve sempre quello che può dare alla propria casa... basta...

73. PSICOLOGA: è meglio che uno lavora...

74. ALICE: eccome anche, altrimenti cosa deve fare? Cantare? O vivere? Se lo fa per (parola incomprensibile) è proprio un'altra cosa, è un altro discorso, ma non tutti possono fare una roba del genere...

75. PSICOLOGA: non tutti...

76. ALICE: anzi, anzi... così... forse la ho un po' stordita...

77. PSICOLOGA: no, è stato tutto molto interessante...

78. ALICE: insomma, diciamo che quello che ho fatto io lo fanno tutti, almeno... tutti dovremmo e dovranno...
79. PSICOLOGA: si dovrebbe...
80. ALICE: si dovrebbe, si dovrebbe, certo altrimenti cosa va a fare? Però adesso, adesso cosa si fa? Con la vecchiaia?
81. PSICOLOGA: cosa si fa?
82. ALICE: eh, fare una... fare due passi? Eh sì, se si ha la salute eh... siamo, siamo... ritorniamo... a un'altra cosa... speriamo in Dio... e mio marito...
83. PSICOLOGA: speriamo...
84. ALICE: speriamo... speriamo, mah... non lo so, non lo so, perché altrimenti cosa faccio io? ... è triste...
85. PSICOLOGA: è triste in questo momento eh...
86. ALICE: mio marito... gliel'ho detto... è qui vicino, dove c'è... non so come si chiama quel posto... è lì...
87. PSICOLOGA: lo curano...
88. ALICE: sì, eccome, eccome... non so se è stato ieri o avant'ieri aveva la febbre... ecco lei che è della sua categoria... mah, non lo so...
89. PSICOLOGA: va bene Alice, è stato un piacere parlare con lei...
90. ALICE: ... no... l'ho un po'... insomma... pren... prend... ha fatto un bene per me, però l'ho un po'... parlato molto...
91. PSICOLOGA: parlato molto... è stato un bene per lei...
92. ALICE: per me sì, per me sì...
93. PSICOLOGA: questo mi fa piacere...
94. ALICE: eh, sì, perché se una dottoressa sì, si consuma il suo tempo per darmene un po' a me... eh sì è stato un granché, un granché... lei di che cosa è?
95. PSICOLOGA: io sono la psicologa...
96. ALICE: eh, allora sa tutte le persone come agiscono, come fanno... io la ringrazio tantissimo!

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

In questo testo risultano evidenti i DISTURBI DI LINGUAGGIO e di memoria di Alice.

Nonostante tali disturbi la conversazione è abbastanza fluida e Alice conversa volentieri.

La psicologa ASCOLTA SENZA INTERROMPERE, parla poco, quando parla cerca di NON FARE DOMANDE, di RESTITUIRE IL MOTIVO NARRATIVO o di rispondere facendo eco alle parole della paziente.

I turni verbali più lunghi di Alice (62, 66, 68) si trovano nella seconda parte della conversazione, vengono cioè dopo gli interventi tecnici della psicologa.

Tra le varie tecniche conversazionali utilizzate dalla psicologa, le RISPOSTE IN ECO hanno permesso di tener viva la conversazione in alcuni passaggi difficili.

Se ci concediamo UN SALTO TRANSUNIVERSALE, DAL MONDO DELLE PAROLE AL MONDO DEI SENTIMENTI, gli ultimi turni verbali fanno intuire il clima felice della conversazione.

➤ Tra i disturbi di linguaggio emergono

- *Le parole tronche*

6 ALICE: più che volen... no, no a dire di farlo, ma più che altro perché insomma sembra una persona che qualcosa di buono mi può portare...

68 ALICE: (...) la mia, la mia p... la mia parente eh... e io certo si aiuta la famiglia, ecco, il buon senso...

90 ALICE: ... no... l'ho un po'... insomma... pren... prend... ha fatto un bene per me, però l'ho un po'... parlato molto...

- *Le parole ripetute*

8 ALICE: certo, certo, certo...

6 ALICE (...) mi può portare nel senso, nel senso di parlare

14 ALICE: ah sì parlavo dei miei... di mio marito... eh, mi era sfuggito... con tutto l'amore che ho... eh, non si sa, non si sa, sta non lontano di qua... sa dove fuori da quella, quella, quella cosa lì, verdastro che lì c'è... non so come si chiama ecco... se... comunque è di là, da quella parte, qui vicino ecco... è quella la mia disperazione perché dico sono io da sola, poi adesso anche lui e io? ... È dura...

84 ALICE: speriamo... speriamo, mah... non lo so, non lo so, perché altrimenti cosa faccio io? ... è triste...

- *Le parole passe-partout (cosa, roba...)*

32 ALICE: (sovrappoendosi) se la spassa, ma se la spassa, eccome, è contento insomma... ora della fine se poi le viene bene una cosa... benissimo... meno male sono contenta... adesso? O così o colà c'è tutta una roba... una cosa che non... non sta bene a nessuno...

- *Le frasi interrotte*

82 ALICE: eh, fare una... fare due passi?

86 ALICE: mio marito... gliel'ho detto... è qui vicino, dove c'è... non so come si chiama quel posto... è lì...

58 stavo bene, stavo benissimo, non bene, stavo benissimo! Adesso... c'è un pochino di... certe volte... vengo sempre... vengo sempre quando... qui, però insomma... non tanto prendo la strada e la porta e la, me la porto chissà dove, eh no

- *Le "citazioni" con il discorso diretto*

66 ALICE: (...) e allora dopo ho detto alla mia parente "vuoi venire anche te là dove io... visto che tu, tu non trovi lavoro... eh non so se perché non vuoi o perché non puoi, non lo so com'è la situazione" dice "no, no, io anche se i figli mi sono venuti grandi, io altrimenti cosa faccio, cosa faccio la vita..." perché ce n'è sempre bisogno di soldini, no altro, insomma a far niente cos'è? vai a trovare tizio e caio per niente?... e dice "no, fallo, fallo che c'è un posto dove puoi anche lavorare" e allora loro mi vogliono tanto bene perché tutti i giorni, qualche volta non è venuto, poi mi dice "no, io c'ero". O sono io rimbambita, che sono io che non mi ricordo... o è loro che mi vogliono dire che son venuti lo stesso... va beh, comunque... o così o cosà va sempre bene lo stesso... ci mancherebbe perché poi c'è qualche persona qui vicino... avendo le persone anziane... lei, non so che dottoressa era... non lo so... magari lo può sapere anche lei, però lei è giovane e questa signora è anziana, però è sana, sana, sana nel senso di parlare, di tutto... soltanto camminiamo pianino pianino eh, perché insomma... ci passiamo lì un po', poi a casa, a casa che siamo nel vicinato eh, non è che possiamo permetterci di andare di qui, insomma un pochino più in là ecco...

➤ Per quanto riguarda le TECNICHE CONVERSAZIONALI, osserviamo in particolare la RISPOSTA IN ECO e la RESTITUZIONE DEL MOTIVO NARRATIVO.

- Vediamo alcuni esempi di RISPOSTA IN ECO:

28 ALICE: bene... loro sì... loro sì... cosa devono dare e fare loro? Benissimo, benissimo... andiamo un pochino avanti e indietro noi, le rimbambite... e insomma perché è così che si diventa poi quando... quando non si lavora più non si... si diventa soltanto rimbambite...

29 PSICOLOGA: rimbambite...

30 ALICE: sì, sì, perché cosa fai più? È brutto, invece se hai qualcosa da fare ti sbrighi, ti fai... è tutta un'altra cosa... eh eh allora prima sì...

**

32 ALICE: (sovrappoendosi) se la spassa, ma se la spassa, eccome, è contento insomma... ora della fine se poi le viene bene una cosa... benissimo... meno male sono contenta... adesso? O così o colà c'è tutta una roba... una cosa che non... non sta bene a nessuno...

33 PSICOLOGA: non sta bene a nessuno...

34 ALICE: nel senso, nel senso che... cosa vuole che possa fare io? Niente, ecco perché mi dico... cosa ci faccio io qui? Di figli non ne ho avuti...

35 PSICOLOGA: ...non ne ha avuti...

36 ALICE: no, non so se gliel'ho detto già prima o mi ripeto... (pausa)

**

44 ALICE: sì abbastanza, ma non sono molti, non sono molti, si vede che dalla mia famiglia non era mica tanta tanta... sai che certe volte sono in tanti e allora fffffh, a' voglia, forse... sono parenti, parenti che sono di poche persone ecco, non... una volta quando io ero bambina lì ce n'erano un po' di più... certo, allora sì, ma poi... o perché sono andati fuori, cioè altrove, non lo so però ormai... non lo so...

45 PSICOLOGA: ... non lo sa...

46 ALICE: non lo so, non lo so, son passati tanti anni, sa, ne ho già tanti io... che poi ero l'ultima!

47 PSICOLOGA: ah, era l'ultima.

48 ALICE: che io ero l'ultima, ero la più piccola...

49 PSICOLOGA: la più piccola degli altri...

50 ALICE: sì, e infatti ancora adesso, questa parente... lei mi, mi... mi dà una specie... non mi dice zia... non... sì, ma c'è uno che mi dice la zia... mah, non lo so se è vero che è zia o mi chiama perché mi vuol far bene, insomma o... boh, non lo so... non mi ricordo più... ormai son passati tanti anni, ma sono io che poi non mi ricordo...

51 PSICOLOGA: ... non si ricorda...

52 ALICE: io, io sì... la mia me-memoria non è... non è tanto delle buone...

53 PSICOLOGA: ... non è delle buone...

54 ALICE: no, no, perché appunto sto dicendo ho la memoria un pochino... che po... insomma... qualche volta dico... boh... va a pensare... non mi ricordo... la memoria non è proprio al cento per cento...

55 PSICOLOGA: non è al cento per cento...

56 ALICE: Non è al cento per cento, no. Prima era un'altra cosa, che prima un'altra cosa... adesso, per lo meno... diciamo un pochino vah...

- Due esempi di RESTITUZIONE DEL MOTIVO NARRATIVO si possono osservare ai turni 17 e 19 del frammento che segue.

16 ALICE: un... cugino insomma... non lo so se di primo o di secondo grado non mi ricordo più, non lo so, però qualche volta mi vengono a trovare... sì, sì, loro dicono perché per quello che gli ho fatto io, io non me ne accorgo neanche cosa ho fatto? Pochissimo... ho fatto quello che ho potuto... sa che nella vita se si può è sempre una cosa bella... spero soltanto che mio marito... ha qualche annetto più di me,

però io lo amo e lo lo adoro... noi non ci siamo mai, mai litigato, non esisteva, quando si diceva “sai, cosa pensi?” e diceva “ma sì, se tu ce la vedi... finisce lì”, e finiva lì... cosa cosa poteva...

17 PSICOLOGA: ... andavate d'accordo...

18 ALICE: non d'accordo, ma moltissimo, il tempo di parlare e di dire “cosa dici, va bene così?” e così diceva “sì, sì perché no” e finiva lì...

19 PSICOLOGA: ... vi capivate...

➤ Se ci concediamo UN SALTO TRANSUNIVERSALE, DAL MONDO DELLE PAROLE AL MONDO DEI SENTIMENTI, gli ultimi turni verbali fanno intuire il clima felice della conversazione.

89 PSICOLOGA: va bene Alice, è stato un piacere parlare con lei...

90 ALICE: ... no... l'ho un po'... insomma... pren... prend... ha fatto un bene per me, però l'ho un po'... parlato molto...

91 PSICOLOGA: parlato molto... è stato un bene per lei...

92 ALICE: per me sì, per me sì...

93 PSICOLOGA: questo mi fa piacere...

94 ALICE: eh, sì, perché se una dottoressa sì, si consuma il suo tempo per darmene un po' a me... eh sì è stato un granché, un granché... lei di che cosa è?

95 PSICOLOGA: io sono la psicologa...

96 ALICE: eh, allora sa tutte le persone come agiscono, come fanno... io la ringrazio tantissimo!